

# 320 milioni di costi in più con l'applicazione dell'Ets

Lo dice Matteo Catani, Gnv: "280 milioni per i collegamenti con le isole maggiori e le Autostrade del Mare"



<https://www.messaggeromarittimo.it/320-milioni-di-costi-in-piu-con-lapplicazione-dellets/>

il giorno

27 Ottobre 2022

Da

**Giulia Sarti**

ROMA – **Matteo Catani** ci porta al concreto della questione Ets: la sua applicazione costerebbe alla flotta italiana il 20-25% in più del costo del viaggio ovvero qualcosa come **320 milioni di euro aggiuntivi ogni anno**.

Costi che dall'armatore si ripercuoterebbero sul cliente finale.

Partecipando alla tavola rotonda del Forum di Confrasperto a Roma, l'ad di Gnv e membro del Consiglio direttivo di Assarmatori, ha sottolineato che l'impatto maggiore sarebbe quello per i collegamenti con le isole maggiori e le Autostrade del Mare: **280 milioni circa**.

"Fatto che si traduce in una minor competitività del trasporto marittimo e che stride con la politica che puntava sul trasporto marittimo per ridurre l'impatto ambientale".

Se a questo si aggiunge anche il CII (Carbon Intensity Indicator) voluto dall'Imo (Organizzazione Marittima Internazionale), l'impatto negativo si aggrava soprattutto per i traghetti che trascorrono molto tempo in porto.

"Al momento unica soluzione è diminuire la velocità dei servizi delle Autostrade del Mare, il che significherebbe ridurre la portata. Sarebbe come togliere una corsia al valico del Brennero."

Gnv, come altre compagnie di navigazione, l'estate passata si è trovata a fare i conti con la questione degli equipaggi, spesso mancanti a tal punto da lasciare fermi i traghetti in banchina.

Per non ritrovarsi nella stessa situazione fra qualche mese, si sta lavorando su più fronti: "L'attuale normativa non ci ha permesso di assumere 250 persone in più che non siamo riuscite a trovare perchè mancavano i requisiti richiesti.

Stiamo lavorando moltissimo con gli enti di formazione per poter aumentare i corsi per più giovani".

In parallelo ci si confronta con il legislatore per far capire "quanto effettivamente il mondo marittimo possa essere un'opportunità con mansioni che possono essere svolte da personale che ha tutte le qualifiche e la formazione per vivere a bordo della nave ma non tutti titoli per i compiti di sicurezza svolti da altri sulla stessa nave."